

CO
P



E DI ROTZO
ia di Vicenza

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

L.R. N. 11 del 23 aprile 2004



*Schema di Accordo
di Pianificazione*

Approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. del

ALLEGATO AL "DOCUMENTO PRELIMINARE"

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra i Comuni di Rotzo e la Provincia di Vicenza per la formazione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004;

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004, con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di □□□□□ n.□□□□□ del □□□□□, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

VISTO il parere ai sensi della d.g.r.v. n° 3262 del 24/10/2006 della Commissione regionale per la VAS come modificata da ultimo con la n. 791 del 31/03/2009, in data □□□□□, n. □□□□□ /45.06;

SI STABILISCE:

1. che l'Accordo interviene tra:

- a) La Provincia di Vicenza quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- b) il Comune di Rotzo quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

Rotzo è il più ad occidente dei comuni dell'Altopiano e si estende su di un'area di 28,27 kmq: confina a nord con il Comune di Asiago e la Provincia autonoma di Trento, a sud con i Comuni di Roana e Valdastico, ad est con il Comune di Roana e ad ovest con quello di Valdastico. Il suo territorio può essere schematicamente suddiviso in due parti: quella propriamente montana che comprende la gran parte delle foreste e dei pascoli d'alta quota e che si estende da nord verso sud fino a lambire gli abitati, e quella meridionale all'interno della quale sono sorti gli insediamenti che, come una sorta di ampio terrazzo pianeggiante, leggermente ondulato, degrada fino a quota 800 circa per poi precipitare rapidamente nelle sottostanti Valli dell'Asa e dell'Astico.

Il particolare rapporto tra morfologia del territorio e le principali "vie" di comunicazioni ha determinato la struttura insediativa che si articola in tre centri abitati principali (Albaredo, Rotzo e Castelletto) localizzati "a nastro" lungo la strada provinciale del "Piovan" che attraversa trasversalmente il territorio comunale e che costituisce la principale via di collegamento tra l'Altopiano e la Val d'Astico. Caratteristiche insediative che hanno fortemente condizionato le stesse tipologie edilizie che presentano caratteri riconoscibili in numerosi altri centri dell'Altipiano e che la ricostruzione seguita alle distruzioni belliche del primo conflitto mondiale

COMUNE DI ROTZO (VI)
Piano di Assetto del Territorio

ha saputo salvaguardare proponendo forme edilizie nuove ma, nel complesso, interpretative delle tipologie originarie.

Lo sviluppo più recente, in prevalenza legato alla realizzazione delle cosiddette "seconde case", non ha invece sempre saputo riconoscere il modello originario: ne sono derivati interventi scoordinati e dissonanti per caratteristiche e localizzazione anche se si tratta - nel complesso - di episodi circoscrivibili essenzialmente all'area a nord della chiesetta di S. Margherita o alle espansioni edilizie realizzate tra Castelletto ed il Bostel o, ancora, ad est di Albaredo, a nord della strada provinciale.

Lo stesso Piano regolatore Generale vigente (come integrato dalla Variante Generale del 1999) se da un lato ha sicuramente circoscritto tale modello di sviluppo proponendo essenzialmente alcuni interventi di ricucitura degli insediamenti esistenti, dall'altro non sempre si è dimostrato in grado di assicurare un effettivo controllo sia sulla qualità dei nuovi insediamenti che sull'adeguamento del sistema infrastrutturale. Così anche interventi puntuali di nuova edificazione residenziale che pur rispondono alle legittime attese della popolazione residente e/o degli operatori economici, hanno contribuito in alcuni casi ad accentuare le situazioni di disordine e degrado esistenti evidenziando, in tal senso, i limiti dello Strumento Urbanistico Generale.

Anche per quanto riguarda i centri storici, le disposizioni vigenti se da un lato hanno indubbiamente contribuito a salvaguardare un patrimonio edilizio di sicuro valore ambientale ed architettonico, dall'altro si sono rivelate in alcuni casi eccessivamente rigide e vincolanti al punto da pregiudicare gli stessi obiettivi di tutela pure enunciati.

Nel complesso la struttura insediativa appare ormai consolidata e difficilmente modificabile tenuto conto anche della particolari caratteristiche morfologiche e della scarsa "vivacità" dello sviluppo edilizio comunale.

Sotto l'aspetto paesaggistico - ambientale il territorio comunale comprende alcune aree di notevole pregio quali la "Campagna" di Rotzo, il poggio del Puvel, la stessa forra della Val d'Assa e, ancora, la parte propriamente montana, da Campolongo ai confini settentrionali, con le estese foreste e il sistema dei pascoli delle malghe (Campolongo, Campovecchio, Camporosà, Posellaro, Mandrielle e Trugole) gestite dal "Consorzio per la gestione degli Usi civici Rotzo - S. Pietro e Pedescala".

Vanno tuttavia ricordate anche la punta Altaburg (1301 m.s.l.), lo Spitz di Rotzo (1334 m.s.l.) e la cima di Campolongo (1720 m.s.l.), su cui sorge l'omonimo forte italiano della prima guerra mondiale, che rappresentano indubbiamente emergenze di rilevante interesse ambientale oltre che storico.

Ambiti che sono tra loro collegati da una estesa rete di antichi percorsi (strade comunali e vicinali, mulattiere, sentieri,...), tra i quali ricordiamo la strada della Campagna ed il sentiero delle "Cenge", che ne assicurano una facile e completa fruizione e che, per le loro caratteristiche, costituiscono essi stessi una risorsa di eccellenza da valorizzare anche a fini turistici.

Per quanto concerne invece gli aspetti socio economici va sicuramente evidenziato come la particolare collocazione territoriale del Comune di Rotzo - che indubbiamente aggrava le già precarie condizioni socioeconomiche che caratterizzano gli altri comuni dell'Altopiano e della montagna vicentina - ha determinato un continuo calo demografico che si è fortemente accentuato a partire dagli anni '50, periodo peraltro caratterizzato da forti migrazioni in tutta la nostra regione. Dai 905 abitanti del 1951, si è infatti passati ai 789 del 1961, ai 637 del 1971 per arrivare ai 568 abitanti del censimento del 1981 ed ai 538 abitanti del 1987 che rappresenta il valore minimo assoluto.

Dal 1987 la popolazione si è tuttavia riportata su valori prossimi alle 590 unità mantenendosi sostanzialmente stabile, pur con leggere oscillazioni, fino al 2005 per poi registrare un lento ma costante incremento raggiungendo nel 2011 le 640 unità.

La stessa struttura produttiva - economica pur confermando la centralità del settore terziario e commerciale (in gran parte legati allo sviluppo ed alla vocazione turistica del comune), evidenzia un marcato pendolarismo che spinge una significativa quota della popolazione attiva a trovare lavoro al di fuori del luogo di residenza.

Per quanto riguarda il settore agricolo, pur riscontrando una forte contrazione delle aziende e degli addetti, va segnalato il diffondersi della coltura della patata di Rotzo che, grazie alle

peculiarità del terreno e alle caratteristiche moreniche del suolo, costituisce un' importante realtà culturale ed economica per il paese.

b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio:

Contenuti :

Il Piano di Assetto Territoriale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), alle direttive urbanistiche regionali del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC), agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità :

Il Piano di Assetto Territoriale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato con deliberazione di giunta n.

□□□□□ del □□□□□;

4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo e delle banche dati, ai sensi dell'art. 50 lett. a) e f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 ed integrati con DGR n. 3811 del 9 dicembre 2009, e precisamente:

- a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo, necessario alla redazione del PAT, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati,

finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale";

- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso la compilazione delle seguenti matrici:

- 1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE**
- 2. ARIA**
- 3. CLIMA**
- 4. ACQUA**
- 5. SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 6. BIODIVERSITA'**
- 7. PAESAGGIO**
- 8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
- 9. INQUINAMENTI FISICI**
- 10. ECONOMIA E SOCIETA'**
- 11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici e i tematismi che le compongono dovranno essere strutturati seguendo le specifiche tecniche per la creazione delle banche dati e dei relativi metadati, secondo le indicazioni, previo accordo sulle eventuali modifiche ed integrazioni, della Direzione Urbanistica, avendo come riferimento l'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lettere a) e f) della LR 11/04.

- d) Sulla scorta del presente accordo il progetto dovrà indicare, con riferimento alle matrici di cui alla precedente lettera c), quali dati sono propedeutici alle strategie di progetto del territorio in oggetto, e quali sono invece indifferenti a tale scopo.

5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà attuarsi in riferimento agli atti di indirizzo di cui alle lettere a) e g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e che dovranno essere redatti, almeno, i seguenti elaborati:

- a) relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;
- b) relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- c) relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- d) Norme tecniche;
- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;

- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) banca dati alfa numerica e vettoriale di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/04;
- j) altre elaborazioni che si ritengono necessarie;

6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di dicembre 2012;
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro due mesi dalla sottoscrizione ;
- c) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PAT, incluso l'elaborato di cui alla lettera i) del precedente punto 5) ed il Rapporto Ambientale, entro sei mesi dal punto precedente;
- d) adozione del PAT da parte dei Consigli Comunali entro due mesi dal punto precedente;
- e) convocazione della conferenza di servizi entro tre mesi dall'adozione del PAT per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- f) ratifica da parte della Giunta Provinciale entro un mese dalla conferenza di servizi conclusiva.

7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

8. obblighi reciproci

- a) La Provincia si impegna a promuovere e a coordinare i rapporti con i singoli enti/amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale provinciale del Settore Urbanistica –Pianificazione Territoriale affiancato dalle strutture tecniche comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dalla amministrazione comunale;
- b) Il Comune si impegna a :
 - rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in loro possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT.
 - fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

9. valutazione delle osservazioni: le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro tre mesi dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre al rappresentante del Comune interessato e al rappresentante della

COMUNE DI ROTZO (VI)
Piano di Assetto del Territorio

Provincia, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

- a) Provincia di Vicenza;

- b) Comune di Rotzo;

_____, lì _____